



Per un sindacato rapportarsi con i propri iscritti è un obbligo e una necessità vitale: informare e comunicare sono le azioni primarie per una grande comunità, come lo Spi Cgil. Non è facile perché i pensionati e le pensionate sono sparsi nel territorio e spesso vi sono le difficoltà che la vita consegna a tutti noi. Stiamo lavorando in quest'ultimo anno per migliorare e attrezzarci sia con i metodi tradizionali, ovvero il giornale e la lettera, ma anche con gli strumenti più moderni quali le mail e Facebook. Fare conoscere che cosa fa lo Spi non è solo una necessità legata al far vivere le molte iniziative e battaglie sindacali che si fanno. L'obiettivo è di fare nel 2020 un passo in avanti nel campo comunicativo. Vediamo alcuni filoni delle nostre iniziative. Il primo riguarda la gestione di una struttura organizzativa complessa e articolata nel territorio attraverso le leghe Spi zonali, 150 componenti, gli organismi direttivi, una trentina di operatori che gestiscono le 10 sedi in provincia di Trieste. Comporta un lavoro quotidiano di indirizzo e coordinamento. Ci stiamo attrezzando attraverso il lavoro dei dipartimenti tematici sui principali problemi: la salute e il sociale, la casa, i trasporti, la previdenza e il fisco, la condizione delle donne, il benessere sociale e l'invecchiamento attivo.

Accanto a queste linee di attività abbiamo avviato un lavoro per raccogliere la Memoria dei nostri anziani, ovviamente partendo dalla storia del lavoro e delle lotte sociali ad esso collegate, lanciando una raccolta di testimonianze che parte dal concetto del Primo Maggio Mio.

Sanità, casa, pensioni, memoria e contrattazione: attività Spi a tutto campo

Tante le iniziative in cantiere. Serve anche un passo in avanti nel campo della comunicazione

Il secondo riguarda la contrattazione sindacale, cioè i tentativi di accordi con le istituzioni locali su alcuni aspetti significativi della condizione dei pensionati e degli anziani.

Sulla sanità abbiamo avviato un controllo sulle liste di attesa per le prestazioni, e intendiamo come sindacati unitari dei pensionati di Trieste e Gorizia aprire un confronto con la direzione della nuova Azienda Sanitaria di Trieste e Gorizia, che deriva dalla fusione delle due precedenti. È questa una

vicenda che ci vedrà parecchio impegnati, visti i rischi di riduzione dei servizi, anche collegata alla nuova riforma sanitaria che la Regione sta varando. I sindacati dei pensionati il 30 ottobre hanno svolto un volantinaggio in una decina di punti della provincia su questo tema.

Sulle pensioni abbiamo avviato un lavoro di confronto con l'Inps locale per vedere di migliorare alcuni aspetti francamente problematici: la comunicazione ai pensionati, la conoscenza dello statuto delle pratiche, la gestione dei ricorsi e

del contenzioso. Ciò avviene con la nostra presenza nel Comitato provinciale Inps e un ufficio Spi dedicato al controllo delle pensioni in essere. Le centinaia di pensionati seguiti negli oltre due anni e le migliaia di euro recuperati alle persone ci impongono di rafforzare questo lavoro attraverso ulteriori iniziative dedicate.

Le nostre iniziative sociali proseguono sui temi della casa con le vertenze nei confronti dei Comuni e Ater a Rozzolo e a Muggia, in particolare il tema delle tariffe

dell'acqua e dei problemi degli utenti dei servizi pubblici è stata e sarà sempre di più oggetto della nostra iniziativa, sia di informazione che di presidio sindacale. Siamo in attesa della comunicazione dell'Ausir, l'Agenzia che controlla le tariffe, a cui abbiamo chiesto un incontro. Proseguiremo le riunioni nel territorio di informazione dei pensionati.

L'elenco delle cose messe in cantiere e che perseguiremo dovrebbero proseguire, ma lo spazio non ce lo consente. Intendiamo fornire agli iscritti all'inizio del 2020 un report completo delle attività fatte e da farsi, confermando così il patto con la nostra gente.

Adriano Sincovich

SI CHIUDE UN ANNO INTENSO PER IL DISTRETTO ALTIPIANO CARSICO

Riaperta dopo tre anni la storica sede di Aurisina

Organizzati anche una raccolta di firme a Roiano per una via intitolata a Margherita Hack e un torneo internazionale di bocce a Borgo Grotta. Firmato un protocollo con il Comune di Duino

Sono state molte le attività nel 2019 per il Distretto Altipiano Carsico dello Spi Cgil. L'8 marzo a Roiano si è svolta una manifestazione molto partecipata in occasione della festa della donna. La sede di Roiano ha dedicato la giornata a Margherita Hack, l'illustre astrofisica scomparsa da qualche anno, anche abitante di Roiano. Erano presenti abitanti del rione, suoi ex allievi, collaboratori. A seguito della giornata, in cui il sindacato pensionati ha ribadito la richiesta di una intitolazione di una via alla memoria, si è

proceduto alla raccolta di firme in appoggio all'iniziativa. È proseguito anche il dibattito sulla situazione in cui versa lo spazio della ex Caserma di Roiano e del progetto del Comune di Trieste che non ci trova d'accordo.

Il 12 aprile, finalmente, dopo tre anni di chiusura, è stata riaperta la sede storica del sindacato ad Aurisina, una sede accogliente, ristrutturata con cura in cui trovano posto gli uffici dello Spi, il Caaf e il Patronato Inca. L'inaugurazione ha visto la presenza di nostri iscritti, di esponenti dello Spi provinciale, della Camera

del lavoro di Trieste e dei rappresentanti del Comune di Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico. Il 9 maggio, poi, si è svolto nel nostro territorio, e precisamente nel bocciodromo di Borgo Grotta Gigante (circolo ex Portuale), un torneo internazionale di Bocce fra le strutture gemellate Spi Cgil e Suh Croazia. Parecchi i team in campo: le leghe Altipiano Carsico, Domio e Muggia, Campi Elisi e Trieste Centro. Dall'Istria: Pola, Fasana, Cittanova, Umago e Rozzo.

L'11 settembre si è svolto inoltre un incontro tra il Comune di

Duino Aurisina e le segreterie pensionati Cgil -Cisl-Uil, sui rapporti da instaurare con il Comune riguardo la rappresentanza dei pensionati: in tale data si è firmato il protocollo tra la sindacale Pallotta e i segretari Sincovich per lo Spi comprensoriale, Motta per la Cisl pensionati e Folchini per la Uil pensionati. Dopo la firma del protocollo, gli incontri con il Comune proseguono con cadenza mensile e riguardano la situazione assistenziale, la casa di riposo comunale e la domiciliarità.

Luisa Lia



■ **Margherita Hack:** il Distretto Spi Altipiano Carsico ha raccolto le firme per intitolare una via alla sua memoria

“Triestecittà”, un’unica lega distrettuale per rinnovare e lavorare in squadra

Dopo l'accorpamento con una sola segreteria, restano i quattro responsabili di sede, che saranno i sensori per sentire i bisogni della gente nelle varie zone del comune

Trieste ha un Comune di circa 205.000 abitanti con una superficie di 85 kmq circa e una densità abitativa di 2.400 abitanti per kmq. Da uno studio fatto sul benessere equo e sostenibile, le persone anziane contribuenti fiscali con più di 60 anni, rappresentano nel 2015 il 45% del totale e il reddito imponibile da loro dichiarato è il 43% dell'ammontare complessivo.

Su un'estensione territoriale così relativamente piccola, lo Spi Cgil fino al 2018 si posizionava sul territorio con 4 leghe distrettuali: ogni lega si era insediata su un pezzo di territorio con un forte radicamento e quasi sempre era legata alla specificità territoriale dove era in-

sediata. Come ho già avuto occasione di dire, un'analisi qualitativa e diversificata del tessuto sociale del comune, ha messo in evidenza che c'era un pezzo del nostro territorio vissuto da cittadine e cittadini benestanti e un altro pezzo vissuto da famiglie di media borghesia o in povertà; inoltre l'analisi nel dettaglio del nostro tesseramento ci evidenziava che la maggior parte dei nostri iscritti aveva ormai raggiunto un'età anagrafica molto avanzata, con difficoltà vere alla partecipazione alle nostre iniziative. Ci siamo confrontati, abbiamo discusso e convenuto che avevamo bisogno di lavorare in squadra, di mettere insieme le sinergie e le risorse eco-

nomiche che avevamo, di darci da fare e affrontare un percorso di lavoro, che ci obbligava non solo ad aumentare il nostro tesseramento, ma che avevamo bisogno di qualcosa di più, cioè avevamo bisogno di rinnovare, di innovare anche il gruppo dirigente dello Spi.

Abbiamo inoltre capito che oggi la classificazione dei bisogni sociali è molto più complessa del passato, sono bisogni di natura multiproblematica, si estendono tra le fasce meno abbienti del territorio in modo molto simile, sono in continua crescita e subiscono cambiamenti sia qualitativi che quantitativi che spesso dipendono dalle condizioni legate alle trasformazioni demogra-

fiche, dai diversi modi di produrre e di consumare. Abbiamo allora deciso che valeva la pena provare a stare insieme, accorparci e diventare una sola lega distrettuale con una segreteria e 4 responsabili di sede di zona che insieme ai nostri attivisti continuassero a presidiare il territorio, capaci di essere sensori in grado di leggere in tempo reale e di dialogare con i bisogni di quelle cittadine e cittadini che ivi risiedono. Ma abbiamo fatto di più e meglio, abbiamo deciso di contattare telefonicamente i nostri iscritti “concomitanti”, persone che non conosciamo, con un'età anagrafica più giovane tentando di avvicinarli alla lega distrettuale e agli organismi delibe-

ranti. Siamo rimasti piacevolmente sorpresi che le persone contattate erano ben disposte ad ascoltare e positivamente meravigliate perché era la prima volta che la Cgil e lo Spi li contattavano.

Questo è un lavoro fondamentale che come segreteria di Lega distrettuale “Triestecittà” abbiamo deciso di continuare: l'accorpamento ha dato a mio modesto avviso un piccolo risultato che andrà implementato e approfondito. Qualche “iscritto concomitante” ha già dato la sua disponibilità a partecipare alle iniziative che mettiamo in campo e che portiamo in tutte e 4 le sedi di zona. Un piccolo risultato positivo.

Adriana Merola

UNA STAGIONE DENSA DI ATTIVITÀ PER LA LEGA DISTRETTUALE EST

Aperto uno sportello sociale sperimentale a Servola

La sede nei locali del circolo Falisca funge anche da info point e supporto sui temi dell'amianto. Riavviato il confronto con il Comune di San Dorligo, tante le iniziative anche a Muggia



■ Un momento della conferenza stampa svoltasi presso lo sportello sociale a Servola, con Stefano Borini e Gianni Menegazzi

Per lo Spi Cgil della Lega Est di Trieste, il 2019 è stato un anno intenso di attività e iniziative, che hanno interessato e interesseranno ancora tutto il territorio zonale di competenza. Dal confronto riavviato con la neo eletta Giunta del Comune di San Dorligo della Valle dopo le elezioni del maggio scorso, alle molteplici attività con i pensionati di Muggia, dai lavori iniziati nell'ambito del coordinamento Cgil per rilanciare la contrattazione territoriale alle iniziative culturali e sulla memoria svoltesi nella primavera scorsa. Tuttavia il lavoro più significativo del 2019 è stato realizzato nel rione di Servola, nel comune di Trieste, dove lo Spi, a distanza di 15 anni dalla chiusura della vecchia sede, ha aperto dall'aprile scorso il primo sportello sociale sperimentale in provincia di Trieste. Lo sportello sociale è stato realizzato grazie alla collaborazione dei compagni del Circolo “Falisca” che hanno messo a disposizione il locale che ci ospita. L'attività dello sportello sociale, aperto una volta alla settimana per 4 ore, ha permesso in particolare di orientare e aiutare svariate decine di persone anziane a superare le dif-

ficoltà burocratiche nell'accesso ai servizi sociali forniti dal Comune di Trieste. Quindi un avvio di attività in punta di piedi che dal giugno scorso è stato rinforzato dalla collaborazione con l'Associazione Eara che, nelle more dei lavori dello sportello, ha assicurato l'apertura di un punto di informazione mensile per i cittadini sui temi dell'amianto, dal supporto all'iscrizione al registro regionale, all'informazione sull'accesso ai contributi regionali per la rimozione, bonifica e smaltimento dell'amianto dalle case private, per finire con l'assistenza legale.

In questo contesto lo Spi della Lega Est valuta positivamente l'esperienza maturata in questi mesi a Servola e traguadando i programmi per il 2020 si propone di riaprire un altro recapito Spi-sportello sociale nel rione di Valmaura. Per lo Spi della Lega Est è strategico ricostruire una presenza capillare sul territorio, consapevoli della grande mole di lavoro che ci aspetta ma anche convinti che così facendo possiamo ambire a rappresentare nel miglior modo possibile i fabbisogni di pensionate e pensionati.

Stefano Borini



Contrattazione territoriale: cosa chiedono i pensionati su sanità, fisco, amianto e casa

Anche l'invecchiamento attivo nella piattaforma predisposta da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil

La contrattazione territoriale è lo strumento per migliorare la condizione economica e sociale delle persone che i sindacati dei pensionati rappresentano: per questo Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, con i loro segretari provinciali Giuseppe Torracco, Pierangelo Motta e Sergio Benvenuto, ritengono indispensabile individuare le priorità e le linee di indirizzo, valutando i contenuti dei bilanci preventivi 2020 degli Enti Locali.

La contrattazione relativa ai bilanci degli esercizi precedenti, con la firma di protocolli con 20 Comuni, ha riguardato la tenuta della spesa dedicata al sociale, la difesa del reddito e l'introduzione di criteri di equità sulla tassazione locale. L'obiettivo dei sindacati è non solo di confermare, ma anche estendere l'iniziativa rivendicativa all'insieme dei comuni di tutta la provincia: per far questo bisogna ascoltare i bisogni dei cittadini e trasformarli in specifiche rivendicazioni sociali attraverso piattaforme partecipate e condivise. La volontà è quella di discutere e contrattare prima della stesura del bilancio preventivo le scelte economiche e sociali di Comuni, Distretti e Ambiti socio sanitari, per tutelare le condizioni di vita di pensionati, anziani e persone meno abbienti.

Bisogna ovviamente fare i conti con le conseguenze della crisi che provoca nuove povertà, lavoro precario, insicurezze sociali, ma anche con l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle cronicità, che richiedono nuovi modelli assistenziali, in particolare per i non autosufficienti.

In quest'ottica e per definire un programma di lavoro che preveda un calendario di incontri, per Cgil, Cisl e Uil e per i sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp il confronto si dovrà sviluppare sui seguenti punti: 1) Esenzioni o riduzioni dell'addizionale Irpef comunale per i redditi più bassi; 2) Esenzioni o riduzioni della tassa Tari per alcune fasce di pensionati; 3) Agevolazione sulle tariffe dei servizi sociali per cittadini in difficoltà; 4) Aumento del fondo per l'abbattimento degli affitti.

Politiche sociali, sanitarie e di cittadinanza

Nell'attuale trasformazione delle realtà territoriali, è essenziale l'importanza del ruolo degli amministratori locali per perseguire

Da Gorizia al Circo Massimo a Roma



Anche lo Spi Cgil del comprensorio di Gorizia ha preso parte alla grande manifestazione dei sindacati dei pensionati, che si è svolta scorso 16 novembre a Roma

l'obiettivo di politiche che mirino allo sviluppo di diritti di cittadinanza e della garanzia certa dei livelli essenziali di assistenza. Una forte attenzione dovrà essere dedicata alla prevenzione, all'integrazione sociosanitaria, alla continuità assistenziale ospedale territorio, all'inclusione sociale e alla sicurezza dei cittadini, compresi i posti di lavoro. Prioritari pertanto la realizzazione, il consolidamento, lo sviluppo e la qualità dei servizi, la riduzione delle liste di attesa, l'estensione della medicina di gruppo dei MMG. Nel 2019 si sono svolti nei dieci comuni del Basso isontino dei partecipati incontri con la popolazione per illustrare i servizi per le persone che scelgono di rimanere a casa in presenza di cronicità o situazioni di non autosufficienza. Un dato emerso per migliorare la qualità dei servizi, è quello di garantire a tutti gli abitanti del territorio e dei relativi comuni lo stesso livello di prestazioni, in primis la presenza e copertura del territorio dai medici di base, la figura dell'infermiere di comunità, i punti di prelievo, l'assistenza domiciliare. Chiediamo pertanto all'Amministrazione comunale di portare avanti le richieste segnalate, all'Azienda sanitaria, all'ambito, alla Regione, con il coinvolgimento di forze sociali, associazioni di volontariato e di assistenza. Un lavoro che va sviluppato anche nell'ambito Alto isontino.

Le amministrazioni comunali e le

organizzazioni sindacali si impegnano anche a vigilare affinché nella nuova legge sulla sanità regionale, che prevede dal primo gennaio 2020 la fusione in una unica azienda del territorio di Trieste e quello di Gorizia, non ci siano penalizzazioni o taglio di risorse sulla sanità nella provincia isontina. Inoltre vanno sollecitati i Distretti sanitari e gli Ambiti ad attivare incontri periodici con il sindacato dei pensionati su tutte le problematiche che riguardano gli anziani. I sindacati chiedono anche che l'amministrazione comunale solleciti l'Azienda sanitaria ad assicurare la gestione del servizio di trasporto sanitario secondario mediante personale proprio o dipendente da soggetti privati convenzionati: l'onere del servizio è a carico del Servizio sanitario regionale quando le condizioni cliniche dell'utente non consentano il trasporto con altri mezzi pubblici o privati.

La questione amianto

Spi, Fnp e Uilp sollecitano inoltre l'amministrazione comunale ad attuare il piano regionale dell'amianto, che prevede tutta una serie di contributi per lo smaltimento di manufatti d'amianto e a questo proposito si sollecita a informare i cittadini attraverso una campagna capillare della possibilità di accedere a tali contributi. Inoltre i Comuni possono accedere ad ulteriori contributi per interventi di bonifica su edifici privati in caso di

inottemperanza dei proprietari dopo l'ingiunzione urgente del sindaco. Il piano prevede anche un ruolo più incisivo delle Aas nella presa in carico dei cittadini affetti da mesotelioma maligno, oltre che attuare la sorveglianza sanitaria per gli esposti, garantendo per gli ammalati una valutazione del gruppo interdisciplinare, uno specifico percorso diagnostico-terapeutico-assistito, e indagini più mirate, in modo da creare minori disagi ai famigliari e all'assistito.

Va rilanciato pertanto il Centro di Riferimento Amianto di Monfalcone al fine di dotarlo di mezzi personale e tecnologie avanzate, per un programma di monitoraggio sanitario costante dei lavoratori esposti.

Case di riposo

La case di riposo: dopo la riclassificazione, che dovrebbe essere terminata, inizia una fase nuova, ancor più delicata: l'accreditamento, cui i sindacati chiedono fin d'ora di poter partecipare attivamente. Si propone anche un nuovo modello di finanziamento, che leghi il costo della retta alla definizione del profilo di bisogno dell'ospite.

Politiche fiscali e tariffarie

Riguardo alle competenze comunali in tema di welfare, tasse e tariffe, oltre al mantenimento delle risorse previste nei protocolli precedenti, va verificata la necessità di un loro incremento visti i cambiamenti

che stanno avvenendo nella società. Tenendo come riferimento l'indicatore Isee, bisognerebbe introdurre o estendere soglie di esenzione/agevolazione per tutte le tassazioni locali e/o compartecipazioni ai servizi, individuando livelli che tengano in considerazione la capacità di spesa delle famiglie. Occorre inoltre potenziare la lotta all'evasione fiscale coinvolgendo tutti i soggetti deputati alle verifiche, per una gestione associata del fenomeno.

Politiche abitative e un abitare solidale

I sindacati chiedono anche all'amministrazione comunale di sostenere le famiglie sotto la soglia di povertà attraverso l'aumento del fondo per l'abbattimento degli affitti, il cui finanziamento resta un punto prioritario, così come dovrà essere perseguita ogni azione per facilitare lo sviluppo dell'affitto a canone concordato, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio pubblico e privato esistente. Gli investimenti in edilizia pubblica dovrebbero favorire opportunità abitative, ed è importante che le abitazioni siano di misure adeguate alle varie esigenze, prive di barriere architettoniche e che favoriscano la convivenza tra persone di ogni età in un rapporto di mutuo scambio e di vivere sociale.

Promozione dell'invecchiamento attivo

La legge regionale n. 57 approvata nel 2014 contiene tutta una serie di norme e finalità, per sostenere e creare una serie di strumenti, con lo scopo di aiutare e favorire il benessere, non solo inteso come salute, delle persone anziane. In tale contesto un ruolo importante di programmazione e pianificazione lo rivestono i comuni, che in forma singola o aggregata, possono programmare tutta una serie di interventi, assieme ai soggetti presenti sul territorio quali azienda sanitaria, istituzioni di vario tipo, forze sociali e associazioni, atti a sostenere e valorizzare il ruolo della persona anziana nei vari livelli della società e comunità. A tale scopo i sindacati chiedono all'Amministrazione comunale di sviluppare e programmare progetti e interventi con momenti di ascolto e coinvolgimento dei soggetti indicati nella legge stessa.

ALL'INAUGURAZIONE HA PARTECIPATO ANCHE DOMENICO PANTALEO DELLA CGIL NAZIONALE

A pieno regime la nuova sede della Spi Cgil di Staranzano

Lo scorso maggio è stata inaugurata la nuova sede della lega Spi Cgil di Staranzano, situata in via Gorizia. La struttura è un autorevole punto di riferimento per dare servizi e assistenza ai pensionati, ma non solo, visto che è utilizzato anche da tante famiglie e da giovani. La nuova sede (la precedente si trovava in via Trieste, al primo piano della sala Arci) ha circa 60 mq di superficie con quattro locali, ingresso, ricevimento, archivio e servizi. All'inaugurazione, oltre ai massimi esponenti

dello Spi goriziano, sono intervenuti anche Domenico Pantaleo della segreteria nazionale Spi Cgil, e Paolo Liva della Cgil provinciale. La sezione è una delle più importanti della provincia con 600 iscritti, un dato considerevole visto che rappresenta quasi il 10% della popolazione staranzanese. Del resto nella provincia di Gorizia i pensionati iscritti alla Spi Cgil sono ben novemila. La sede Spi Cgil è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.



■ Un momento dell'inaugurazione della nuova Spi di Staranzano con Flavio Bisiach, Giuseppe Torracco e Domenico Pantaleo

Un check-up alla sanità isontina

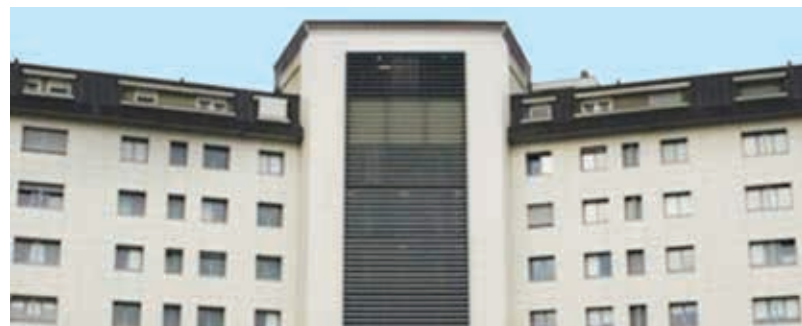
Pronto soccorso, territorio, Spoke & Hub e la delicata questione amianto: cosa funziona, cosa non va e dove bisognerebbe intervenire per migliorare

La situazione sanitaria dell'isontino, merita una profonda riflessione da parte dello Spi Cgil su vari aspetti.

PRONTO SOCCORSO. Non ci pare che sul pronto soccorso sempre più in affanno, la soluzione sia quella dell'affidamento a una cooperativa privata della gestione dei codici bianchi e verdi al Pronto soccorso di Monfalcone, perché questo rappresenta un preoccupante precedente e apre le porte a modelli come quello avviato dalla Regione Veneto a Monastier, dove si è affidato ai privati la gestione completa del pronto soccorso di un ospedale. Prevala la logica dell'esternalizzazione invece di quella del rafforzamento del SSR, con perdita di controllo sulla qualità di personale non assunto dal pubblico, introducendo anche disparità di trattamenti tra operatori operanti nello stesso istituto.

TRASPORTI. Chiediamo ai Comuni di sollecitare la Regione a introdurre facilitazioni sugli abbonamenti per i trasporti pubblici, che riguardano gli over 65 anni con redditi Isee bassi.

BUSINESS. C'è un evidente rischio che il grande numero di anziani che caratterizza la popolazione del nostro territorio, senza serie e articolate politiche specifiche, si trasformi in un vero e proprio business orientato su un'unica mortificante e massificante risposta ai bisogni complessi degli anziani: l'istituzionalizzazione. Infatti si vedono ormai all'opera imprenditori privati che stanno creando una rete di case di riposo in provincia. Serve invece una strategia complessa che unisca sanità e sociale, che garantisca presa in carico degli anziani tanto più quando soli e fragili, organizzazione di servizi in rete per le demenze. In sintesi strumenti per prevenire e ritardare l'istituzionalizzazione, e,



quando necessaria, per garantire standard e qualità assistenziali.

TERRITORIO. L'offerta sanitaria nella nostra ex provincia è ancora concentrata sugli ospedali mentre è quasi del tutto trascurata la medicina territoriale, pertanto si chiede il potenziamento delle cure primarie territoriali, per ridurre la pressione su ospedali e pronto soccorso restituendo centralità alla rete dei servizi territoriali. Qui si colloca anche l'urgenza Medici di medicina generale ed i provvedimenti volti a rimuovere le diverse criticità che si stanno registrando nel territorio, avendo sempre come riferimento, nelle soluzioni, la persona-utente e le sue esigenze, non escludendo una verticalità specifica al riguardo. La medicina primaria territoriale è fondamentale alla luce dei cambiamenti epidemiologici e demografici, e si sostiene veramente solo spostando le risorse finanziarie dall'ospedale al territorio. Si chiede che l'organizzazione della medicina territoriale attiva a Trieste venga mantenuta ed in analogia estesa anche nel territorio giuliano (organizzazione distrettuale, microaree, infermieri di comunità, fisioterapisti, Sert, ecc). Quali strumenti e strutture dunque si intendono adottare dopo la cancellazione del programma di costruzione e attivazione dei Centri di assistenza primaria?

SPOKE & HUB. La logica degli ospedali Spoke & Hub risponde ad

un giusto criterio di alta specializzazione e qualificazione professionale e di tecnologie a disposizione. Tuttavia ciò non deve tradursi in un'inaccettabile disuguaglianza tra cittadini dell'unico territorio della azienda sanitaria. Ovvero l'accesso al presidio ospedaliero Hub deve essere lo stesso per i cittadini residenti nel comune che ospita il presidio come per quelli più periferici: senza discriminazioni e disuguaglianze, e garantendo i trasporti agli anziani soli e in condizioni di fragilità.

FRONTIERE. È evidente che, in una area come quella isontino-giuliana si debbano utilizzare tutte le potenzialità offerte dai finanziamenti e dalle opportunità presentate dalla normativa in materia di sanità transfrontaliera. A cominciare dai progetti sanitari in via di realizza-

zione attraverso il GECT GO ma non solo.

AMIANTO. Il ruolo del centro riferimento regionale amianto: nel territorio isontino-triestino, a causa del massiccio utilizzo dell'amianto e dall'esposizione dei lavoratori, per la maggior parte collegati ai cantieri navali, si continua a registrare un'altissima incidenza delle malattie asbesto correlate e quindi di malattie professionali legate a tale patologia. Si tratta di un vero e proprio dramma sociale per la popolazione e le famiglie: sottolineiamo quindi l'importanza di trattare in modo organico e sinergico i vari aspetti del problema, dalla mappatura dei siti, alle bonifiche e alla sorveglianza e la prevenzione sanitaria, alla dignità nell'assistenza medica e psicologica ai malati e loro familiari, allo smaltimento del materiale, alle bonifiche e le informazioni ai cittadini, per finire alla formazione degli operatori. Fondamentale in questo senso riveste il Crua di San Polo: al Centro vanno dedicati risorse, personale e l'autonomia finanziaria rispetto ai bilanci dell'Azienda sanitaria, utilizzando contributi finanziari alternativi già esistenti, oltre che i

rapporti con gli aenei regionali e la Commissione regionale amianto.

Riteniamo pertanto necessario richiedere alla Regione e alle istituzioni competenti risposte concrete su alcune questioni fondamentali: 1) confermare per il Crua l'impegno di un ruolo di livello regionale; 2) assumere, da parte dell'Azienda Sanitaria a supporto del CRUA, uno psicologo e/o psico-oncologo, esperto nell'assistenza psicologica e nella presa in carico degli esposti amianto e dei loro familiari; 3) attivare l'affidamento da parte della direzione centrale Salute al Crua della predisposizione di documentazione informativa circa i rischi per la salute e la sicurezza della popolazione e la gestione dei rifiuti contenenti fibre amianto; 4) prevedere il completamento delle procedure di assunzione di tecnici della prevenzione nel Servizio Spisal dell'Azienda sanitaria, presente al San Polo di Monfalcone; 5) prevedere accordi di collaborazione con il sistema universitario regionale per progetti di ricerca nel campo medico-scientifico; 6) prevedere un incontro internazionale sullo stato dell'arte e sui possibili sviluppi della ricerca del mesotelioma; 7) stilare un piano serio e credibile per il rientro in una normalità accettabile delle liste di attesa, che vanno molto spesso oltre le regole e i tempi previsti, costringendo il cittadino a rivolgersi alle strutture private, con relativi costi.

Chiediamo poi che le Amministrazioni comunali si impegnino a sollecitare i Distretti sanitari a introdurre gli obiettivi dell'Aft (Aggregazioni Funzionali Territoriali), un piano di intervento mirato che coinvolga i malati di malattie amianto correlate con modalità, valutazione dell'attività e verifica dei risultati che si raggiungono.

Giuseppe Torracco

Anna Bolzan alla guida del coordinamento donne

Si è da poco insediato il nuovo coordinamento donne dello Spi-Cgil Gorizia. Eletto il 19 novembre alla presenza di Daniela Vivarelli, della segreteria regionale, è composto da Anna Bolzan (nella foto), designata all'unanimità come responsabile, Paola Spanghero, Alessandra Brumat, Marina Benci, Antonella Venturelli, Gabriella Giorgi, Laura Pahor e Carmela Pasqua. Tra i primi impegni da affrontare l'organizzazione dell'assemblea provinciale delle iscritte.

